

Lavoro: Confprofessioni a Orlando, tutele per tutti occupati

Stella a videoconferenza tra ministro e parti sociali

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - "Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà. L' Iscro, come introdotto dalla legge di bilancio 2021, ha rappresentato il primo tassello per la creazione di un compiuto sistema di tutele". A sostenerlo il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, intervenuto oggi alla video conferenza tra il ministro del Lavoro Andrea Orlando e le parti sociali. Sul fronte del lavoro subordinato, recita una nota, l' attenzione di **Confprofessioni** si concentra, in particolare, sugli studi professionali (un bacino di circa 1 milione tra lavoratori e collaboratori di studio), che occupano in media 3 dipendenti. "La riforma degli ammortizzatori sociali non può dimenticare i dipendenti di strutture finora non compresi dalle norme sugli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro e che, quindi, devono essere inclusi nel nuovo disegno di riforma. Occorre in questo senso un intervento ampio che si basi su strumenti adeguati alle esigenze e alle caratteristiche dei singoli comparti produttivi, valorizzando il ruolo delle parti sociali e dei fondi di solidarietà bilaterali", ha aggiunto il presidente. (ANSA).



Ammortizzatori sociali per tutti anche per autonomi e professionisti

Redazione

Milano, 18 marzo 2021 - "Universalità delle tutele e semplificazione delle procedure di accesso". Sono i cardini su cui dovrebbe articolarsi il progetto di riforma degli ammortizzatori sociali allo studio del Ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Secondo il presidente di **Confprofessioni**, il veneto Gaetano Stella, intervenuto oggi alla video conferenza tra il ministro Orlando e le Parti sociali: "Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà. L'Isco, come introdotto dalla legge di bilancio 2021, ha rappresentato il primo tassello per la creazione di un compiuto sistema di tutele", ha aggiunto Stella. Sul fronte del lavoro subordinato l'attenzione di **Confprofessioni** si concentra, in particolare, sugli studi professionali (un bacino di circa 1 milione tra lavoratori e collaboratori di studio), che occupano in media 3 dipendenti. "La riforma degli ammortizzatori sociali non può dimenticare i dipendenti di strutture finora non compresi dalle norme sugli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro e che, quindi, devono essere inclusi nel nuovo disegno di riforma", ha concluso Stella.

"Occorre in questo senso un intervento ampio che si basi su strumenti adeguati alle esigenze e alle caratteristiche dei singoli comparti produttivi, valorizzando il ruolo delle parti sociali e dei fondi di solidarietà bilaterali".

The screenshot shows the Linea News website interface. At the top, there is a navigation bar with the Linea News logo and a search bar. Below the navigation bar, there are several featured articles and advertisements. The main article is titled "Ammortizzatori sociali per tutti anche per autonomi e professionisti" and features a photo of Gaetano Stella. To the right of the main article, there is a sidebar with a "CATEGORIE NEWS" section listing various news categories and their respective article counts. The categories listed include: Ambiente (17), Arte (13), Business (10), Economia (12), Cultura (14), Danza (2), Economia (10), Europa (1), Fatti (1), Invenzioni (12), Italia (14), Musica (1), Politica (14), and Scienze (10). The main article text is partially visible, showing the beginning of the article.

Dire

Confprofessioni e BeProf

Lavoro, De Lise (commercialisti): "Giovani professionisti siano valore aggiunto"

Per il presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili

Redazione

NAPOLI - "Oggi le pari opportunità valgono rispetto al genere ma anche rispetto all' età . Essere giovani in Italia non è la cosa più semplice del mondo: siamo considerati arroganti o irresponsabili. Accendendo i riflettori su questo tema, vogliamo dimostrare come invece essere giovani sia un valore aggiunto. C' è molto da fare, capisco che in tempo di Covid parlare di futuro per i giovani non sia semplice, ma non bisogna smettere di riflettere su argomenti che riteniamo strategici per le professioni e in generale per tutto il Paese". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del webinar 'Prospettive e futuro della professione : le pari opportunità per i giovani commercialisti' . Prima di avviare l' incontro, è stato rispettato un minuto di silenzio in occasione della Giornata nazionale per le vittime del Covid . "Portare gli studi sul livello digitale, dematerializzando quanto più possibile, e creare studi aggregati porterebbe enormi vantaggi ai professionisti e ai propri clienti - ha evidenziato Donatella Conzatti, segretaria della commissione Bilancio di Palazzo Madama -. In futuro il sistema produttivo evolverà enormemente: nuovi mercati, penso a infrastrutture e green, si apriranno e dovranno essere accompagnati da competenze specifiche. E poi bisognerà avere uno sguardo di maggiore competenza rispetto alle aziende". Chiara Gribaudo - commissione Lavoro pubblico e privato alla Camera, da oggi nella segreteria nazionale del Partito democratico con la delega Missione giovani- ha affermato: "Gran parte del futuro del Paese passa attraverso temi come la formazione e le specializzazioni. Attenzione soprattutto a donne e giovani, che sono le categorie maggiormente penalizzate dalla pandemia. Sappiamo che senza uguaglianza non ci sarà ripresa. Ad esempio l' inserimento delle donne nel mondo del lavoro vale 7 punti di Pil, è un discorso non soltanto di uguaglianza sociale ma anche economico". Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, ha evidenziato come negli ultimi anni "s ono mancate le politiche governative nei confronti dei giovani ". "Ad oggi - ha continuato - soltanto il 28 per cento dei laureati intende intraprendere un' attività libero professionale: molti sono orientati verso rapporti di lavoro a tempo indeterminato e questo è un problema anche per le casse di previdenza, a cui si dovrà porre rimedio". Secondo Claudio Siciliotti, past president dei commercialisti italiani, "il Covid ha diviso ancora di più in due l' Italia: da un lato i garantiti, dall' altro i professionisti e gli autonomi. Ma il governo è intervenuto a pioggia, senza pensare a quella parte del Paese realmente colpita dalla pandemia . Ci sarebbe moltissimo da fare, forse l' idea di immaginare una no tax area fino al compimento del trentesimo anno di età e fino al secondo scaglione Irpef potrebbe essere una manovra straordinaria. Serve una profonda visione di cambiamento". Per Sonia Mazzucco, vicepresidente dell' Ungdcec, "da una recente ricerca emerge che tra

Dire

Confprofessioni e BeProf

i giovani predomina un sentimento di paura e di sfiducia verso il lavoro, infatti l'idea predominante è quella di accettare qualsiasi lavoro e non sceglierlo. Bisogna lavorare per cambiare le cose". Marcella Caradonna, numero uno dell'Odcec di Milano, ha invece rimarcato come "i giovani professionisti oggi hanno enormi capacità e un grande senso di orientamento in questo mondo che sta cambiando velocemente. Non credo che il futuro sia a tutti i costi nelle specializzazioni, quanto nelle sinergie e nell'imparare a fare rete". Infine, Simona Bonomelli, presidente dell'Odcec Bergamo, ha sottolineato: "Oggi è un giorno particolare, un anno fa i camion dell'Esercito trasportavano in città le bare dei nostri genitori e nonni. In merito alla professione, voglio guardare anche al passato: questo lavoro è una vocazione, c'è un sentimento di appartenenza forte che è insito in noi sin dal momento in cui lo scegliamo. Il riformismo sfrenato e l'enorme burocratizzazione ci stanno danneggiando". Al webinar hanno partecipato anche Marianna Cugnasco, presidente Commissione Pari Opportunità Ungdcec; Maria Pia Nucera, presidente Adc; Andrea Dili, presidente **Confprofessioni** Lazio; Francesco Serao, past president del Cndcec; Giovanni Battista Calì, presidente Fondazione Telos.

Pari opportunità, De Lise: "Giovani professionisti siano valore aggiunto"

Pari opportunità non solo per genere ma anche per età. Lo chiede Matteo De Lise, presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, nel corso del webinar

18 marzo 2021 - 20.20 (Teleborsa) - Pari opportunità non solo per genere ma anche per età . Lo chiede Matteo De Lise , presidente dell' Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili , nel corso del webinar "Prospettive e futuro della professione: le pari opportunità per i giovani commercialisti". "Essere giovani in Italia - sottolinea - non è la cosa più semplice del mondo: siamo considerati arroganti o irresponsabili. Accendendo i riflettori su questo tema, vogliamo dimostrare come invece essere giovani sia un valore aggiunto". Donatella Conzatti i, segretario della Commissione Bilancio di Palazzo Madama, propone invece di una ricetta che punta su digitalizzazione e aggregazione, sottolineando che occorreranno "competenze specifiche". "Gran parte del futuro del Paese passa attraverso temi come la formazione e le specializzazioni", conviene Chiara Gribaudo , commissione Lavoro Pubblico e Privato alla Camera. Gaetano Stella , presidente **Confprofessioni**, evidenzia che "negli ultimi anni sono mancate le politiche governative nei confronti dei giovani" ed oggi "molti sono orientati verso rapporti di lavoro a tempo indeterminato".

Secondo Claudio Siciliotti (past president dei commercialisti italiani), "il Covid ha diviso ancora di più in due l' Italia: da un lato i garantiti, dall' altro i professionisti e gli autonomi" e "forse l' idea di immaginare una no tax area fino al compimento del trentesimo anno di età e fino al secondo scaglione Irpef potrebbe essere una manovra straordinaria" Sonia Mazzucco , vicepresidente dell' Ungdcec, ricorda che "da una recente ricerca emerge che tra i giovani predomina un sentimento di paura e di sfiducia verso il lavoro". Marcella Caradonna (numero uno dell' Odcec di Milano) invece afferma "non credo che il futuro sia a tutti i costi nelle specializzazioni, quanto nelle sinergie e nell' imparare a fare rete". Infine, Simona Bonomelli (presidente dell' Odcec Bergamo), parla di una "vocazione" e ritiene che "il riformismo sfrenato e l' enorme burocratizzazione ci stiano danneggiando". Al webinar hanno partecipato anche Marianna Cugnasco (presidente Commissione Pari Opportunità Ungdcec), Maria Pia Nucera (presidente Adc); Andrea Dili (presidente **Confprofessioni** Lazio); Francesco Serao (past president del Cndcec); Giovanni Battista Cali (presidente Fondazione Telos).

